

Maggio, in Regione la partita del teatro

Oggi in votazione un emendamento che gira tutta la proprietà al Comune



COMUNALE L'asta nei giorni scorsi è andata deserta

LA POLEMICA
Carraresi, Udc:
«Un incomprensibile
dietrofront, dopo
il voto di due mesi fa»

RIENTRA tra le partite importanti da giocare con il ministero dei Beni culturali, soprattutto con Elisabetta Fabri, il commissario nominato dal ministro Bondi, che sovrintenderà anche al cantiere degli Uffici. Il nuovo teatro del Maggio, il parco della musica e della cultura della Firenze che sarà una delle poche opere simbolo per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, ha davanti a sé un percorso ancora ricco di ostacoli. A cominciare dalle polemiche e da battaglie sui tempi e su contributi tra istituzioni.

Il 19 ottobre la giunta regionale approvò lo schema d'accordo per la realizzazione del primo stralcio del Teatro. Partendo da un importo complessivo di 156 milioni di euro, l'accordo prevedeva anche la ripartizione della copertura finanziaria: 42 milioni e mezzo toccavano al Comune, con 35 milioni che sarebbero stati incassati dalla vendita del Teatro comunale, 40 milioni erano di spettanza della Regione, gli altri 74 milioni sono stati promessi dalla presidenza del consiglio dei ministri, ma finora ne sono stati versati solo 21 milioni. All'epoca della delibera della giunta, furono sollevate

obiezioni, in particolare modo dal consigliere dell'Udc, Marco Carraresi, sul fatto che non c'era certezza, né sui tempi, né sui finanziamenti. Sul secondo punto, quello dei fondi, si attendono promesse più concrete da parte del Governo, in merito agli stanziamenti annunciati anche dal ministro Scajola per le opere sopravvissute al taglio sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia. Mancano all'appello 53 milioni, «tutt'altro che garantiti» fa notare Carraresi.

Altra novità degli ultimi giorni, l'asta andata deserta per la vendita del Teatro Comunale. Palazzo Vecchio punta di ricavare 35 milioni dalla cessione, nonostante un prezzo di base d'asta fissato a 44 milioni e mezzo di euro. C'è il rischio che il prezzo scenda ancora. Altro piccolo intoppo, il fatto che Trenitalia non ha ancora cessato l'attività nell'area delle ex officine di Porta al Prato, terreno decisivo per la realizzazione del nuovo teatro.

«Ma l'ultima novità - rivela polemicamente Marco Carraresi - è l'emendamento inserito dalla giunta regionale nella finanziaria che andrà in votazione oggi in consiglio. Che ribalta l'assegnazione della proprietà del nuovo teatro del Maggio. A ottobre l'opera era assegnata in proporzione sia al Comune che alla Regione, con una quota corrispettiva ai 40 milioni di euro versati. L'emendamento ora prevede i tempi e le modalità per l'assegnazione in proprietà esclusiva al Comune di Firenze dell'opera realizzata, in ragione della destinazione della stessa a nuovo Teatro Lirico della cit-

tà di Firenze. Esattamente l'opposto di quanto approvato dalla stessa Giunta regionale un paio di mesi prima». Carraresi parla di «atteggiamento a dir poco incomprensibile, perché rinuncia ad una parte di proprietà che gli compete in virtù del finanziamento».

Maggio, in Regione la partita del teatro
Oggi in votazione un emendamento che gira tutta la proprietà al Comune

Questo NATALE, ti regaliamo un CALDO RISPARMIO

STUFA A PELLETTA A SOLI 1.690 €

Incentivi Fiscali del 36% e del 36%

100% COMPRESO